

Le vie attraverso le quali si sviluppa e manifesta la creatività di ciascuno sono diverse e talvolta persino imper-scrutabili nel senso cioè che ogni volta che il talento si mette all'opera percorre strade quasi mai attese o predestinate. Di conseguenza alcuni artisti animano il proprio lavoro anche mediante il confronto col mondo "terzo", vale a dire in sinergia con il grado di accoglienza o ripulsa che la loro opera suscita di volta in volta nelle diverse proposizioni, mentre altri preferiscono il silenzio del fare operoso, distaccato e avulso per così dire dal contesto, alla perenne ricerca forse di una completezza o perfezione che solo il tempo futuro potrà poi eventualmente inverare o suggellare.

Corrado De Benedictis ha scelto questa seconda strada, nel senso che ha inteso privilegiare nel corso del tempo l' "hortus conclusus" della propria creatività, trovando anzi la propria ragione d'essere (d'essere artista beninteso) nel chiuso di una ricerca continua ma silenziosa: un "vizio" che l'artista ha praticato e forse anche privilegiato lungo un arco di tempo assai lungo, diversi decenni durante i quali con ammirevole ostinazione ha continuato a lavorare e produrre al di fuori degli schemi precostituiti del mercato e, cosa ancora più egregia, al di là del richiamo delle sirene della popolarità o del successo di giornata. E' accaduto così che se ne sia stato a riflettere sulle sue esperienze, producendo ma anche distruggendo parte delle proprie elaborazioni nella ricerca della realizzazione di un "prodotto finito" che lo appagasse in pieno e nel tempo.

Le prime opere di De Benedictis risalgono agli anni settanta e da allora l'artista non ha mai smesso di lavorare e produrre come si diceva in una dimensione appartata, privilegiando la continuità della ricerca ai clamori del "compiuto".

Oggi, a distanza di circa quarant'anni, il cammino di questa artista presenta per così dire il conto di una operazione lunga e fruttuosa e rileva connotati notevoli e sostanziosi in linea si direbbe con quanti hanno lavorato e innovato nel senso migliore del termine. Questa pubblicazione intende rendere almeno in parte testimonianza dei risultati di tale percorso che pur restando aperto ad ulteriori inevitabili esplorazioni e suggestioni, delinea in maniera efficace l'orientamento attraverso cui si è esplicitato finora il suo lavoro.

Un artista testimone del silenzio di Antonio Filippetti

Scritto da Antonio Filippetti

